

STELLA MARIS E STEEB IN DIFFICOLTÀ

Poca manodopera Nelle Rsa al Lido restano vuoti cento posti letto

La Stella Maris in estate ha perso 14 dipendenti e ha dovuto sospendere i nuovi ingressi, la Steeb li ha rallentati. **DUCOLI** / PAGINA 19

I NODI DELL'ASSISTENZA

Mancano operatori socio sanitari al Lido Stop all'accoglienza di nuovi ospiti in Rsa

Un centinaio di posti liberi, ma è emergenza personale. Stella Maris blocca nuovi ingressi, Carlo Steeb frena

Maria Ducoli

La carenza di personale nelle strutture per anziani si ripercuote sui cittadini, sulle famiglie, sulla tenuta del sistema assistenziale. Da tempo, i sindacati lo sottolineavano; al Lido, la profezia si è avverata. Ingressi bloccati all'Rsa Stella Maris, agli Alberoni, struttura con 189 posti accreditati, di cui 146 convenzionati, e quasi 60 quelli liberi, rallentati alla vicina Carlo Steeb, gestita dalla stessa cooperativa Codess, dove i posti liberi sono una quarantina.

Il vuoto in organico è tale da non consentire il rispetto degli standard regionali, tirare il freno sugli ingressi è stata una necessità. «Da giugno ci sono state 14 dimissioni» spiega Federica Bonaldo (Uil Fpl), «e in alcuni casi gli operatori socio sanitari sono andati al vicino ospedale San Camillo, dove i contratti sono più vantaggiosi». Torna sul tavolo il principale cruccio delle case di riposo, dove viene applicato il

contratto degli enti locali e non quello della sanità, più vantaggioso sotto tutti i punti di vista, con circa duecento euro di differenza. Addentrando nel tema contrattuale, vediamo come lo scenario non sia per niente semplice. «Allo Stella Maris viene applicato l'Uneba» prosegue, «che è stato rinnovato l'ultima volta nel 2019 e prevede una paga molto bassa soprattutto per i nuovi assunti. Codess poi ne risente di più rispetto ad altre cooperative perché prevede che i dipendenti diventino soci e le quote sociali sono molto alte, pari circa al 5%. Questo vuol dire prendere 50 euro in meno ogni mese».

Inevitabilmente, si creano lavoratori di serie a e di serie b e, vista anche la richiesta di oss sul territorio, quando si presenta l'occasione questi operatori non esitano a presentare le loro dimissioni per approdare in realtà più remunerative. L'esodo si ripercuote, ovviamente, sui dipendenti che restano, a detta dei sindacati stremati da carichi eccessivi e turni estenuanti, e sugli anziani. «Non siamo stati noi a chiedere il blocco degli

ingressi ma, per la prima volta, è stata Codess stessa ad autosospendersi, perché sanno di essere sotto standard e il rischio è quello di perdere l'accreditamento».

Carlo Alzetta (Cisl fp) punta il dito anche contro i problemi strutturali della casa di riposo: «I dipendenti sono costretti a cambiarsi in spogliatoi che quando piove vanno sott'acqua, e da tempo denunciavamo problemi con il riscaldamento in inverno e con l'aria condizionata in estate, serve intervenire». I problemi, però, ci sono anche nella vicina Rsa Carlo Steeb, sempre gestita da Codess, dove ci sono 188 posti letto di cui 40 vuoti. Non che non ci siano richieste da parte dei cittadini per riempirli ma, sempre a causa della carenza di personale, gli ingressi sono stati rallentati. Solo nell'ultimo mese, infatti, ci sono state due dimissioni non sostituite e, da giugno, sono stati cinque gli operatori che han-



Peso:1-3%,19-55%



no lasciato la struttura. «Qui» prosegue Alzetta, «vengono applicati tre tipi di contratto, quello delle cooperative sociali, Aris e Aiop Rsa, che è il peggiore. Queste differenze tra gli operatori non fanno bene al clima, è dumping contrattuale».

«Con poco personale a disposizione anche la qualità del servizio ne risente, con il rischio che alcuni piani, specie in orario notturno, vengano lasciati scoperti, senza personale qualificato ad occuparsi delle esigenze degli ospiti» fanno notare Daniele Tronco (Spi

Cgil) e Chiara Cavatorti (Cgil Fp). La richiesta, corale, è quella di mettere in atto tutte le strategie necessarie per attirare il personale, strategie che passano dai rinnovi contrattuali in primis. Alzetta accende poi un faro sulla residenzialità sull'isola, altro fattore determinante: «Un luogo difficile in cui trovare casa e scomodo da raggiungere da fuori, anche questo incide soprattutto quando gli stipendi sono così bassi». —

I sindacati compatti «Contratti vecchi mancano le strategie per attirare personale»



Un'operatrice socio sanitaria con un anziano. Nella Rsa Stella Maris, agli Alberoni, in estate si sono dimessi 14 operatori socio sanitari



Peso:1-3%,19-55%